



Adele, Alessandra e Sara di anni 12 di Lozzo Atestino (Pd)

In collaborazione con



Scuola Secondaria "G. Negri" di Lozzo Atestino (Pd)

**I corsi d'acqua che bagnavano e bagnano o confinano anche oggi con Lozzo Atestino sono diversi, in buona parte soggetti a opera di bonifica**



La Wigwam Local Community Colli Euganei - Italy

## IDROGRAFIA DEL TERRITORIO EUGANEO, TESORO DA SCOPRIRE

*L'area intorno ai Colli Euganei e della Bassa Padovana è innervata da corsi d'acqua, da sempre usati anche come vie di comunicazione*

**S**iamo Alessandra, Adele e Sara e frequentiamo la classe 2A della Scuola Secondaria "G. Negri" di Lozzo Atestino. Quest'anno un progetto di plesso del nostro Istituto ci ha permesso di approfondire una tematica per noi nuova e sconosciuta, ovvero l'idrografia antica.

Grazie alla ri-

cerca di documenti relativi alle tracce archeologiche, alcune delle quali tuttora visibili, che sono state scoperte nel territorio dei Colli Euganei, abbiamo potuto scoprire quali erano le principali vie di comunicazione fluviali.

La zona era sin dall'antichità circondata da parecchi fiumi, che fu-

rono importantissime vie fluviali di sbocco verso il mare attraverso la navigazione di un antico ramo dell'Adige e della rete idrografica minore, risalente al periodo medievale.

A tale proposito abbiamo scoperto che lo scavo del canale di Battaglia Terme costituisce uno dei più rilevanti interven-

**IDROGRAFIA E VIE FLUVIALI DEL NOSTRO TERRITORIO**

Adele Meneghini

Alessandra Ferriani

Sara Veronese



ti che la città di Padova realizza tra la fine del XII e gli inizi del XIV secolo, a perfezionamento della rete idrografica e che determinò per Battaglia il sorgere del primo vero centro industriale della Bassa Padovana.

**Lo scalo fluviale di Battaglia può ritenersi il vero fulcro dei collegamenti tra i fiorenti poli urbani di Vicenza e Padova con il porto di Chioggia, che consentiva il trasporto delle derrate alimentari. Importante fonte storica relativa all'idrografia è una mappa attribuita a Cristoforo Sabbadino, redatta attorno alla metà del XVI secolo, raffigurante l'Alto Adriatico.**

In questa mappa è possibile scorgere il corso del Brenta Nova, tracciato artificiale attivato agli inizi del XVI secolo per allontanare dalla foce di Fusina le acque in piena del Brenta, a lungo andare responsabili di minacciosi interrimenti. Tra la fine del secolo XII e l'inizio

del XIII, con l'apertura del canale di Battaglia, si operò una grande sistemazione dei corsi d'acqua tra Padova e Monselice, sia per quanto riguarda la denominazione che per la portata. Questi corsi provenivano da nord, dalla parte dei colli, e passavano per Mezzavia, Battaglia e Rivella.

**Per assicurarne la continuità e incrementare il commercio "era**

**vietata l'importazione della carta forestiera nella città e nel distretto, finché Padova fosse provvista dalla cartiera di Battaglia al prezzo di consuetudine: era obbligo del conduttore di provvedere di carta la corte Carrarese". I corsi d'acqua che bagnavano e bagnano o confinano anche oggi con Lozzo Atestino sono diversi, in buona parte soggetti a opera di bonifica.**

In primo luogo l'Adige, un fiume dell'Italia nord-orientale, che scorre per circa 410 km ed è il secondo fiume italiano più lungo dopo il Po, il terzo per ampiezza di bacino dopo il Po e il Tevere ed il quarto per volume d'acqua dopo Po, Ticino e Tevere, con 235 m<sup>3</sup>/s di portata media annua presso la foce.

**Vi è poi, in ordine di importanza, il Frassineto. È un canale che bagna a sud dei confini di Lozzo e riceve il Ronco prima di giungere in località**





Sostegno, dove perde il suo nome e continua fino alla frazione di Este denominata Prà con quello di Brancaglia. Al tempo dei Carraresi metteva in movimento con le sue acque numerosi mulini, attivi per lunghissimi anni fino a quando l'uso industriale dell'energia elettrica ha tolto ogni utilità alle sue acque.

Altro corso d'acqua di notevole importanza per il territorio è il Bisatto, un canale, secondo le fonti documentarie che ci sono pervenute, scavato nel 1188 da Vicentini e Veronesi, durante le guerre tra Comuni, per deviare le acque del fiume Bacchiglione. Il nome Bisatto deriva dal suo andamento sinuoso, che lo rende simile ad una biscia, da

cui il termine dialettale "bisatto".

Tale canale bagna il territorio di Lozzo per un lungo tratto a nord-est del paese. Questo corso d'acqua nel passato era un'importante via di comunicazione fluviale per il trasporto del lino e della canapa, un genere di piante angiosperme della famiglia delle Cannabaceae.

Infine vi è lo scolo di Lozzo, un corso d'acqua importante, perché preserva molti terreni da allagamenti: nel tratto di Lozzo ha una portata d'acqua quasi pari a quella del Bisatto. Nasce dal laghetto del M. Venda e scende per Zovon, dove un tempo metteva in movimento piccoli mulini: da alcuni secoli porta il nome originario e ha un percorso di 40

chilometri.

Al giorno d'oggi solo alcuni di questi corsi d'acqua sono percorribili con le imbarcazioni, molti non sono più navigabili o lo sono solo in alcuni tratti, anche perché il trasporto pesante è stato spostato sui treni con il sopraggiungere delle ferrovie e su strada con l'utilizzo di camion e TIR ■

© Riproduzione riservata